

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**"Piero Gobetti"**

Scuola dell'infanzia - Primaria - Secondaria di 1° grado
CALTAGIRONE

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITA'

Direttiva Min. 27/12/2012 e C.M. n°8 del 06/03/2013

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca la Direttiva riguardante gli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", finalizzata a realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in condizione di difficoltà.

La Direttiva aggiunge significative indicazioni per l'integrazione, atte a completare la tradizionale certificazione di disabilità coinvolgendo nel processo educativo tutte le componenti ruotanti intorno all'alunno; inoltre, chiarisce ed amplia quale sia da intendersi l'area dei BES (*Bisogni Educativi Speciali*), ovvero:

I -Studenti certificati legge 104/92 - Disabili certificati dall'ASL o Enti accreditati – **è prevista la figura dell'insegnante di sostegno** - situazione a carattere permanente – viene redatto il P.E.I.

II-DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) - certificati dall'ASL o Enti accreditati – **non è prevista la figura dell'insegnante di sostegno** - situazione a carattere permanente – viene redatto il P.D.P.

III-Disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, deficit abilità non verbali, deficit coordinazione motoria, ADHD (Disturbi dell'Attenzione e Iperattività), funzionamento intellettivo limite (Q.I. da 70 a 85), spettro autistico lieve - Disturbo oppositivo provocatorio - certificati dall'ASL o Enti accreditati – **non è prevista la figura dell'insegnante di sostegno** - situazione a carattere permanente – viene redatto il P.D.P. (su decisione del team dei docenti)

IV-Svantaggio socio-economico, culturale e linguistico; alunni con disagio comportamentale/relazionale - certificati dal team dei docenti o dal Consiglio di Classe.

Questi alunni dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei Servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche – **non è prevista la figura dell'insegnante di sostegno** - situazione a carattere transitorio- viene redatto il P.D.P. (su decisione del team dei docenti e con il consenso della famiglia).

Che cos'è il PDP (come intendere il PDP)

Secondo la nota del MIUR 22/11/2013 "... *La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi informali o strutturati secondo i bisogni e alla convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.....*" E' opportuno ribadire che in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire percorsi, **non certo di abbassare i livelli di apprendimento.**

Il Piano Didattico Personalizzato va quindi inteso come uno strumento in più per curare la metodologia alle esigenze dell'alunno o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva

discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione.

Si elabora il seguente Piano annuale per l'Inclusione, che alla luce delle problematiche riscontrate e delle risorse in dotazione al nostro istituto scolastico, si propone di esplicitare punti di forza e punti di debolezza delle attività realizzate durante l'anno scolastico 2017-2018 e alla luce di questi, di formulare proposte per il prossimo anno scolastico.

DATI RELATIVI ALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Denominazione: ISTITUTO COMPRENSIVO " P. GOBETTI"

Indirizzo: VIA Piersanti Mattarella s.n. - 95041 - CALTAGIRONE

Recapiti Telefonici: Tel. 0933- 25663- Fax 0933-25735

E-mail: ctic823002@istruzione.it

Dirigente Scolastico: Prof. Giuseppe Scebba

L'istituto è costituito dai seguenti Plessi:

- **Plesso Lago Ballone – Scuola Infanzia**
- **Plesso Romana – Scuola Infanzia e Scuola Primaria**
- **Plesso Ex Onmi – Scuola Primaria**
- **Plesso Centrale – Scuola Secondaria I grado**
- **Plesso Ospedale – Scuola Infanzia e Scuola Primaria**

La scuola si impegna:

- a non perdere di vista il profilo culturale dello studente e a personalizzare gli interventi educativi e didattici;
- ad adottare una opportuna metodologia didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio;
- ad attivare strategie di recupero e di rinforzo, in particolare nel biennio;
- ad adottare collegialmente i nuovi modelli organizzativi proposti dalla Riforma ai fini del superamento delle difficoltà rilevate;
- ad intensificare e valorizzare l'interazione scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;
- a rilevare sistematicamente tutti gli aspetti comportamentali che ostacolano l'attività scolastica rendendoli oggetto di riflessione educativa;
- ad effettuare verifiche frequenti e trasparenti;
- a riflettere collegialmente sulle difficoltà esistenti per ogni disciplina in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero, al fine di evitare l'emarginazione dello studente;
- ad intensificare le attività di recupero, sostegno e potenziamento;
- a favorire i processi di accoglienza, inserimento ed integrazione degli studenti con disabilità nella didattica quotidiana.

Finalità del PAI

Scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF.

Deve essere uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

(nota di chiarimento n. 1551 del 27/06/2013).

Il Piano Annuale dell'Inclusione è uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità dell'istituto di migliorare le proprie azioni formative e richiede l'individuazione di finalità ben precise, ovviamente coerenti con le politiche di inclusione messe in campo concretamente.

Fermo restando le competenze del consiglio di classe in ordine alla individuazione degli alunni con BES e all'eventuale elaborazione, monitoraggio e documentazione dei relativi PDP, è necessario che tutte le componenti dell'azione educativa – docenti, famiglie, alunni – partecipino attivamente alla promozione di una cultura dell'inclusione che si riferisce a tutti gli alunni, perché ciò rappresenta la base più autentica di una comunità scolastica che è anche comunità educativa.

Sulla base dell'INDEX per l'Inclusione, messo a punto da un organismo internazionale, il *Centre for Studies on Inclusive Education (CSIE)*, un ente indipendente che nel corso degli anni è diventato un punto di riferimento per la promozione dell'inclusione nel sistema scolastico, abbiamo individuato le tre dimensioni che saranno oggetto di monitoraggio e valutazione per i prossimi anni scolastici.

L'Index offre una serie di materiali per consentire ad alunni, insegnanti, genitori, dirigenti e amministratori (ma anche ai membri più estesi della comunità locale) di progettare per la propria realtà scolastica un ambiente inclusivo in cui le diversità siano motore per il miglioramento della scuola.

L'Index promuove uno sviluppo inclusivo per così dire dall'interno perché muove dalle conoscenze, dalle esperienze e dalle rappresentazioni dei suoi attori e analizza la scuola nella dimensione delle politiche (il progetto complessivo che la guida e l'insieme delle decisioni che mirano al cambiamento), delle pratiche (le attività e i metodi di insegnamento e l'utilizzo proficuo delle risorse disponibili) e in quella fondamentale della cultura (i valori e le convinzioni che la ispirano).

Concretamente gli indicatori dell'Index consentono un esame dettagliato della scuola per superare gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, per favorire la realizzazione del successo formativo di ogni studente e per creare comunità solidali.

Sulla base di tali indicatori sarà elaborato un questionario per insegnanti, studenti e genitori al fine di diffondere la cultura dell'inclusione e di valutare il miglioramento della scuola in questo ambito fondamentale. Tale questionario sarà proposto all'inizio del prossimo anno scolastico per valutare il livello d'inclusività della scuola e al termine dell'anno scolastico per rilevare eventuali auspicabili segnali di miglioramento.

Scuola : **I. C. " P. GOBETTI " - CALTAGIRONE**

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC NON PRESENTI	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione NON PRESENTI	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva					
	Coinvolgimento in progetti di inclusione					
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante					
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità					
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili					
	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Rapporti con CTS / CTI					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro:					
	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole					
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, l'Istituto ha previsto dei protocolli di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità, così come previsto dalla L.104/1992, si elabora il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e l'istituto organizza attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico;
- per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo specifici questionari di rilevazione, il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M.

n.8/13).

- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dal Dipartimento per l'inclusività, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventuale presa in carico pedagogica dell'alunno.

Risorse umane:

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- **Dirigente scolastico:** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PEI e del PDP e li firma.
- **Collegio dei Docenti:** preseduto dal Dirigente Scolastico. E' composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e organico di potenziamento, discute e delibera, nel mese di Giugno, la proposta del Piano Annuale dell'Inclusione(PAI) per l'anno successivo elaborato dal GLL. All'inizio di ogni anno scolastico discute il Piano Annuale dell'Inclusione (PAI) e esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione basato sulla partecipazione ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.
- **Consiglio di classe:** esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; elabora, discute e redige un Piano Didattico Personalizzato (PDP) sia in assenza di certificazione che in presenza di certificazione e in quest'ultimo caso in collaborazione con i medici dell'ASP, gli educatori, gli assistenti e la famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.; ha il compito di rilevare alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; favorisce la collaborazione scuola-famiglia-territorio. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia e dall'alunno, dal Consiglio di classe, dallo specialista, e dal Dirigente Scolastico. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali definiscono gli obiettivi da perseguire. Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune, stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.
- **Coordinatore di classe:** coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti
- **Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.

- **Assistente specialistico:** presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione
- **Consiglio d'Istituto:** partecipa al GLL.
- **GLH Operativo:** elabora il Piano Educativo Individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92. Partecipa alla programmazione educativo-didattica; supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.
- **UONPI Unità Operativa di Neuro-Psichiatria** collabora con i docenti nella condivisione degli strumenti operativi adottati (PEI e PDP) per il successo formativo.
- **Servizi Sociali presenti sul territorio** collaborano con i docenti nella condivisione degli strumenti operativi adottati (PEI e PDP) per il successo formativo.
- **Volontariato e associazioni del territorio:** da coinvolgere per conoscere e condividere progetti
- **Dipartimento per l'inclusività** composto dalle Funzioni strumentali area 4 e il coordinatore per l'inclusione prende atto di quanto emerso in sede di G.L.I. e di G.L.H.O. fornisce indicazioni e proposte e si coordina con tutti gli altri dipartimenti per ciò che attiene la programmazione di attività/progetti previsti per una o più discipline in modo integrato e coordinato dal Coordinatore per l'inclusione, svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui B.E.S., predispone ed aggiorna gli strumenti di lavoro per la promozione di una didattica inclusiva compresa l'osservazione e il monitoraggio nelle classi.
- **Coordinatore per l'inclusione** coordina le risorse disponibili per i BES (disabilità, DSA, BES); collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica; si avvale della collaborazione di un referente D.S.A. e di un referente B.E.S. e dei coordinatori di sostegno. Coordina le attività mirate all'integrazione e all'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro), sia all'interno che all'esterno della scuola; intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASP, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende); svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione.
- **Coordinatore di sostegno** coordina i docenti di sostegno presenti nella sede di servizio.
- **Referente D.S.A.** il ruolo preferibilmente non è ricoperto da un insegnante specializzato nel sostegno; collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P. svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui D.S.A.
- **Referente B.E.S.** il ruolo preferibilmente non è ricoperto da un insegnante specializzato nel sostegno; collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P.
- **GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) d'Istituto** si prefigge vari obiettivi per incrementare l'inclusività e attuare percorsi personalizzati.

Composizione:

- Dirigente Scolastico
- Coordinatori per il Sostegno
- Docenti Coordinatori
- Referente Coordinatore per l'inclusione
- Referente ASP
- Ente Locale
- Un Genitore Componente Del Consiglio D'istituto
- Un Genitore Degli Alunni BES

Compiti, come da circolare n.8 del 6 marzo 2013:

realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 6/3/2013, attraverso la elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

E inoltre:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
- formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASP e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

Tempi:

- Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell’art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all’assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini “funzionali”;
- All’inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l’Inclusività;
- A metà anno scolastico il GLI si riunisce per monitorare l’andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;
- Al termine dell’anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti
- Inoltre, il Gruppo di lavoro per l’inclusione costituisce l’interfaccia della rete dei servizi sociali e sanitari territoriali per l’implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, di monitoraggio).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Saranno attuati percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti allo scopo di realizzare interventi mirati all’ integrazione e all’ inclusione degli alunni coinvolgendo la comunità scolastica, le famiglie, il territorio. Gli insegnanti potranno, attraverso l’ esplicazione di tali corsi di formazione, leggere ed analizzare con più coscienza e determinazione ,le dinamiche funzionali del gruppo classe per documentarne le caratteristiche e poter così definire una progettazione che tenga conto di ogni alunno con bisogni educativi speciali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il percorso metodologico , basato sull’ utilizzo di stili educativi e di strategie organizzative d’ aula, richiederà sistemi valutativi coerenti con i tempi, i bisogni, le esigenze degli alunni BES , utilizzando strumenti dispensativi e compensativi . La compilazione del PEI e PDP costituiranno il punto di riferimento per le attività educative a favore dell’alunno con BES. La valutazione per gli alunni con bisogni educativi speciali dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. Il percorso metodologico si baserà anche sulla definizione degli obiettivi minimi o essenziali. Saranno valutati in base al PEI e PDP

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Per l’organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola si tiene conto:

- dell’organico di sostegno;
- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l’apprendimento cooperativo, il Tutoring, apprendimento fra pari,...;
- della precedente esperienza scolastica dell’alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della

Commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);

- delle indicazioni fornite dalla famiglia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio, tenendo conto di:

- P.E.I.;
- disponibilità di supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi);
- disponibilità di risorse dell'Ente locale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Sarà necessario che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avvengano, per quanto possibile, nella logica del supporto alle famiglie stesse in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con BES. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con bisogni educativi speciali, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Anche per tali motivi, la documentazione relativa all'alunno con BES dovrà essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta. Di particolare importanza sarà l'attività rivolta ad informare la famiglia sul percorso educativo e sulle decisioni che riguarderanno l'organizzazione delle attività educative. Per opportune finalità informative, risulterà fondamentale il ricorso al fascicolo personale dell'alunno con BES, la cui assenza può incidere negativamente tanto sul diritto di informazione della famiglia quanto sul più generale processo di inclusione. Si continuerà a dare un ruolo di primaria importanza alla famiglia anche attraverso la partecipazione di alcuni rappresentanti alle riunioni del Gruppo di Lavoro per l' Inclusione Scolastica (GLI).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si elaboreranno programmi adatti e attenti alle varie tipologie di difficoltà. Lo sviluppo di un curriculum adeguato potrà favorire la comunicazione, l'autonomia e in genere l'integrazione sociale degli alunni BES. Si potrà considerare la possibilità di utilizzare ausili tecnologici, con l'intento di rinforzarne l'autostima attraverso la facilitazione dell'apprendimento e questo potrà rivestire una notevole importanza educativo-didattica, oltre che psicologica sotto il profilo sia individuale sia sociale. Parlare di scuola inclusiva significa, pertanto, considerare sia l'accessibilità dello spazio fisico sia il setting di apprendimento. Anche gli alunni BES hanno il diritto di apprendere e hanno il diritto di incontrare un servizio scolastico

aggiornato e competente sulle strategie educative e didattiche validate dalla ricerca scientifica. Naturalmente questo vale per tutti i Bisogni Educativi Speciali. Con l'occhio dunque sempre rivolto all'inclusione e agli alunni che hanno una difficoltà nell'apprendere, si costruirà un «decalogo» di dimensioni metodologiche, che dovranno diventare poi strategie operative, attività concrete, modalità di fare scuola, oltre che buoni principi pedagogico-didattici, su cui fondare l'attenzione all'apprendimento in una scuola inclusiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'incremento del numero degli studenti per i quali è necessario trovare strategie d'intervento individualizzato e personalizzato, determina evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico. Tale complessità stimolerà la nostra scuola ad attivare una progettualità autonoma che superi il modello "alunno in difficoltà/docente di sostegno".

La prospettiva dell'integrazione e dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli, all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo.

Queste riflessioni porteranno a concludere che nella nostra scuola, oltre ad una buona progettazione didattico/educativa, saranno da predisporre dispositivi organizzativi e procedure innovative che sappiano rispondere ai nuovi bisogni emergenti e supportino nella normalità del "fare scuola" i processi di integrazione e inclusione.

Il consolidamento dell'autonomia scolastica responsabilizzerà la nostra scuola anche in questo ambito: ciascuna istituzione sarà tenuta a leggere i bisogni ed organizzare le risposte per garantire i migliori processi di integrazione e di inclusione possibili e si darà, quindi, priorità alla interistituzionalità.

La scuola si impegnerà a valorizzare le risorse professionali esistenti all'interno della scuola stessa che all'esterno, come è già stato fatto coinvolgendo alunni nei laboratori e attivando corsi specifici rivolti agli alunni stranieri

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Lo spirito della nostra scuola sarà quello di elaborare una progettazione pedagogica e didattica globale, che attivi fino in fondo e prioritariamente le risorse umane e materiali normalmente presenti nella nostra comunità scolastica, certamente arricchite di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione. L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiederà, da parte delle singole realtà, l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le risorse umane aggiuntive andranno viste come una porzione di autonomia gestionale e dovranno rappresentare ulteriori fonti di implementazione di azioni inedite.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i genitori degli alunni con disabilità e/o con DSA, prima dell'avvio dell'anno scolastico, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere gli alunni stessi (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc.). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili. Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza. Gli alunni con disabilità grave saranno affiancati da un alunno tutor. Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

Per il bambino con BES il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria è un primo significativo cambiamento di contesto, di persone, di relazioni che deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi. E poi ancora i successivi passaggi rappresentano delle fasi delicate che vanno attenzionate particolarmente.

La continuità andrà costruita su alcuni capisaldi alimentati dalle quotidiane pratiche di lavoro sviluppate con il coinvolgimento di tutti gli educatori e delle famiglie, con informazioni e procedure formali, con progetti specifici.

Sarà una dimensione, dunque, che si coltiverà su più versanti: verso il bambino per facilitare la transizione, valorizzando le esperienze già maturate; verso la famiglia per rassicurarla e sostenerla nel percorso formativo del proprio bambino; verso gli educatori per favorire un confronto più ampio possibile sullo sviluppo del bambino, sulle metodologie inclusive da condividere tra ordini di scuola.

Sarà una dimensione anche istituzionale e come tale regolata da prassi e procedure formali ed operative. In particolare esse riguarderanno:

- il passaggio di informazioni tramite la scheda del bambino e il Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- la programmazione di momenti di confronto e scambio tra soggetti istituzionali (gruppo di lavoro interdisciplinare, dirigenti, coordinatori ed insegnanti) sul percorso evolutivo del bambino con BES;
- la promozione di progetti ponte verso la nuova esperienza scolastica.

Questa attenzione per il bambino con BES potrà anche prevedere, in accordo con la famiglia, una eventuale permanenza nella scuola di provenienza affinché il bambino possa acquisire una maggiore autonomia e maturazione che gli permettano poi di affrontare meglio i passaggi scolastici successivi.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

- Attenzione alla formazione delle classi
- Rispetto della continuità didattica
- Progettazione personalizzata per gli alunni con BES previa autorizzazione e accordo con la famiglia;
- Integrazione attività curricolari-extracurricolari.

TERRITORIO

- Rapporti costanti e di collaborazione con i servizi socio-sanitari-assistenziali.

FAMIGLIE

- Compartecipazione e condivisione di obiettivi;
- Miglioramento della collaborazione.

STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE

- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo, sulle attività laboratoriali;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, problem solving, tutoring, peer tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento;
- Rispetto dei tempi di apprendimento;
- Riconoscimento e valorizzazione delle differenze;
- Attivazione per i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'inclusione scolastica.

Presentato e discusso nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) in data

Deliberato dal Collegio Docenti del

Il Dirigente

ASSEGNAZIONE ORGANICO DI SOSTEGNO

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO
Legge 104 art. 3 comma 1 art. 3 comma 3			

Totale cattedre di sostegno richieste:

Scuola Infanzia n.....

Scuola Primaria n...

Scuola Secondaria n....

